

UNIVERSITÀ Convegno **Lingue minoritarie a confronto a vent'anni dalla Carta europea**

UDINE - In Europa c'è sicuramente più attenzione al problema, mentre in Italia domina ancora una logica centralista anche per quanto riguarda le lingue minori. Minorizzate, si sente sempre più mormorare negli ambienti dove le si parla, visto che spesso con la scusa di crisi e risparmi, calano vistosamente i fondi destinati alla loro difesa.

Non è dunque un caso che a vent'anni dalla promulgazione della "Carta europea delle lingue regionali o minoritarie" il nostro paese non abbia ancora ratificato il documento. Si parlerà dunque di lingue, diritti, cittadinanza: Friuli-Venezia Giulia, Italia, Europa, Mediterraneo" nel convegno internazionale in programma da domani a Udine dalle 9.30 a Palazzo Antonini) e venerdì 7 giugno (dalle 9.30 nel Palazzo della Regione).

L'incontro è organizzato dal Dipartimento di scienze giuridiche e dalla cattedra Jean Monnet dell'Università di Udine in collaborazione e con il sostegno della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie della Regione FVG. «Il convegno - spiega

il coordinatore scientifico Claudio Cressati, docente di Governo e politiche dell'Unione europea all'Ate-neo friulano sarà sede di confronto e di riflessione multidisciplinare sulla tutela delle minoranze linguistiche in particolare, con riferimento alla normativa e alle politiche attive dedicate alla promozione dell'uso delle lingue minoritarie nella società, nelle scuole, nei media e nella produzione culturale».

La sessione inaugurale del convegno sarà dedicata alla Carta, ai suoi contenuti, la seconda sessione, a partire dalle 15, offrirà una panoramica della situazione della tutela delle minoranze in Paesi che hanno ratificato la Carta, come Spagna, Slovenia, Austria e Croazia.

La terza sessione, nella mattinata del 7 giugno, con inizio alle 9.30, presso la Sala Pasolini del Palazzo della Regione, sarà dedicata ad alcuni aspetti della tutela delle minoranze linguistiche, in cui esperienze maturate altrove saranno confrontate con la condizione delle comunità friulana, slovena e germanica del Friuli-Venezia Giulia.

A.V.